



COMUNE DI CONCA CASALE

PROVINCIA DI ISERNIA

Prot.213

Alla Regione Molise
regionemolise@cert.regione.molise.it

All'ARPA Molise
arpamolise@legalmail.it
air.quality@arpamolise.it
emanuela.tolve@arpamolise.it

Oggetto: OSSERVAZIONI PRIAMO

In riferimento all'oggetto il sottoscritto, Dott. Luciano Bucci, in qualità di Sindaco e Responsabile Servizio Finanziario p.t. del Comune di Conca Casale, trasmette il questionario per lo Scoping con le proprie osservazioni.

Conca Casale 10 febbraio 2017

Il Sindaco
Dott. Luciano Bucci

QUESTIONARIO PER LO SCOPING

Consultazione preliminare con i Soggetti con Competenze Ambientali

1. DATI

SOGGETTO CONSULTATO	Comune di Conca Casale	
SITO INTERNET	www.comune.concacasale.is.it	
NOME/COGNOME DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	Luciano Bucci	
NOME E COGNOME DEL/I COMPILATORE/I (se il questionario viene compilato da più persone, indicare nome/cognome di tutti i compilatori)	Luciano Bucci	
RUOLO DEL RAPPRESENTANTE LEGALE	Sindaco	
TELEFONO	0865908522	
FAX	0865908522	
E-MAIL	comuneconcacasale@gmail.com	

2. ELENCO SOGGETTI CON COMPETENZE AMBIENTALI

Si ritiene che l'Elenco dei Soggetti con Competenze Ambientali (Allegato 1) coinvolti in questa consultazione sia esaustivo? Si ritiene opportuno segnalare ulteriori Soggetti con Competenze Ambientali?

SI

3. QUADRO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO

Il par. 2.1 del documento è dedicato al coordinamento del P.R.I.A.Mo. con le altre pianificazioni/programmazioni regionali. Si ritiene utile segnalare altri Piani e/o documenti programmatici a cui far riferimento per integrare meglio la strategia del P.R.I.A.Mo.? (A tal fine, si prega di consultare anche la bozza di P.R.I.A.Mo. all'uopo pubblicata)

PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI
PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE
PIANO REGIONALE DI SVILUPPO

4. STRATEGIA DEL P.R.I.A.Mo. DI RISANAMENTO, TUTELA E GESTIONE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella bozza preliminare del P.R.I.A.Mo. vengono individuate le linee di azione dirette al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal D.Lgs. n. 155/2010 in materia di risanamento, tutela e gestione della qualità dell'aria (par. 2.2). Si ritiene che, al fine di raggiungere tali obiettivi, possano essere individuate altre linee di azione? (A tal fine, si prega di

consultare anche la bozza di P.R.I.A.Mo. all'uopo pubblicata)

PORRE ATTENZIONE ALLE PROBLEMATICHE DOVUTE AD EFFETTI DI CUMULO CON ALTRE FONTI INQUINANTI QUALI TRAFFICO E OPIFICI INDUSTRIALI, VALUTARE, IN SCALA LOCALE NELL'AREA VENAFRO-POZZILLI-SESTO CAMPANO, GLI EFFETTI DI CUMULO DEGLI INQUINANTI

5. PORTATA DELLE INFORMAZIONI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Per la definizione del contesto ambientale vengono riportate le principali componenti ambientali nel loro stato attuale (Cap. 3). Alla luce degli interventi previsti dal P.R.I.A.Mo. e, quindi degli effetti che la sua attuazione potrebbe generare sulle componenti ambientali, quali fattori o argomenti è opportuno prendere maggiormente in considerazione per descrivere meglio il contesto regionale nel Rapporto Ambientale e quali, invece, possono essere trascurati?

TUTTE LE INFORMAZIONI, OLTRE CHE ESTRAPOLATE SU MODELLI REGIONALI E PROVINCIALI, VANNO ASSOLUTAMENTE DEFINITE IN SCALA LOCALE SULLE AREE PIU' A RISCHIO

6. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Il Rapporto Preliminare Ambientale del P.R.I.A.Mo. riporta una selezione di obiettivi di sostenibilità ambientale, che il Piano dovrà "fare propri" per essere realmente orientato alla sostenibilità, desunti dal quadro comunitario, nazionale, regionale e dalle principali criticità/problematiche ambientali regionali (Cap. 4). Si desidera segnalare ulteriori obiettivi di sostenibilità ambientale legati sia alle strategie di sostenibilità di livello superiore, sia alle criticità/problematiche ambientali del Molise.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale non possono prescindere da una corretta e lungimirante programmazione dello sviluppo territoriale che miri principalmente a ridurre drasticamente o a dismettere quelle attività produttive, in particolare nel settore della produzione energetica, impattanti sull'ambiente e sulla salute pubblica. E' condivisibile l'obiettivo, anche a livello nazionale, di realizzare una corretta gestione del ciclo dei rifiuti che punti al riciclo e riutilizzo degli stessi in modo da eliminare l'incenerimento dei rifiuti medesimi e alla riduzione dei rifiuti conferiti in discarica. Inoltre bisogna proseguire nella promozione e realizzazione di misure volte all'efficientamento energetico proseguendo nel finanziamento di interventi in particolare sugli edifici pubblici e sugli impianti di pubblica illuminazione. Infine tali obiettivi vanno integrati con la valorizzazione di un nuovo sistema di mobilità e di trasporto essenzialmente delle merci con l'utilizzo delle infrastrutture esistenti (vedi raccordo ferroviario del Nucleo industriale di Pozzilli-Venafro) e con la realizzazione di altre infrastrutture simili. Tutto ciò va realizzato guardando anche alle innovazioni tecnologiche e superando vecchie logiche che portano, ad esempio, ad immaginare tra i validi sistemi da utilizzare per la produzione energetica anche impianti di cogenerazione la cui nocività ed antieconomicità è stata già conosciuta e sperimentata dai soggetti territoriali allorquando negli anni passati è stata paventata, e per fortuna scongiurata, la realizzazione di impianti cosiddetti "a turbogas" nel territorio venafrano.

7. EFFETTI/IMPATTI AMBIENTALI

Si ritiene che l'individuazione dei possibili effetti/impatti ambientali che l'attuazione delle misure del P.R.I.A.Mo. presentata al Cap. 5 sia esaustiva? Si ritiene di poter segnalare ulteriori effetti e/o impatti ambientali?

Risulta che da un'indagine fatta da una associazione onlus di Venafro nel 2008, si è riscontrato dalle analisi di laboratorio la presenza di una serie di sostanze inquinanti presenti in due campioni (una foglia di fico raccolta nella Piana e un campione di cemento raccolto in un Cementificio operante nella zona). In particolare è emersa la presenza di:

1 - Alluminio, presente in quasi tutte le verifiche

2 - Stronzio, Torio, Lantanio e Cerio radioattivi presenti in campioni di cemento prodotti nell'area.

3 - Ferro, Titanio e Manganese presenti nel campione di cemento, che denota una fusione non controllata o casuale.

Si ritiene che vada effettuato un preciso e puntuale monitoraggio anche sulla presenza di queste sostanze che, se fosse confermata, avrebbe oggettivamente un più forte e preoccupante impatto o effetto ambientale sull'area di riferimento.

Si ritiene inoltre necessario segnalare l'esigenza di implementare e istituzionalizzare il monitoraggio al suolo nelle zone circostanti gli impianti potenzialmente nocivi e pericolosi nei quali si verificano i processi di combustione. Uno degli obiettivi di tale azione di controllo deve essere quello di escludere che vi siano problematiche relative all'incenerimento in particolare nel processo di filtraggio di nanoparticelle sotto i 2,5 micron ossia ppm 2,5, materiale estremamente difficile da trattenere nei filtri a valle del processo di combustione. Così come il monitoraggio deve essere orientato a stabilire se vi sia o meno presenza di materiale radioattivo e stabilire altresì se la presenza di materiali come Titanio, Manganese e Ferro denoti un processo di combustione non ben controllato da cui potrebbe derivare la presenza di Diossina, tra l'altro già rilevata negli ultimi anni in due campioni di carne bovina analizzati dall'Asrem.

In riferimento a quest'ultimo aspetto, pur nella consapevolezza che le analisi di Diossina a livello ambientale sono estremamente complesse, ed esigono una strumentazione molto precisa e costosa, si ritiene necessario prevedere l'utilizzo dei più affidabili detector per la Diossina oggi presenti sul mercato i quali lavorano con il campionamento a triplo-quadriplo, replicando le analisi per ben tre volte, questo dovuto al fatto che le Diossine sono una famiglia molto numerosa di sostanze tossiche (le più tossiche in assoluto presenti in natura). Va tenuto presente, a tal fine, che l'inquinamento da Diossina e PCB, avendo una matrice grassa, tende ad accumularsi nel terreno, nelle foglie delle piante come la lattuga, nella corteccia dei frutti e, da lì migrare verso l'interno dei frutti nelle piante, nei grassi e nel latte animale, e dai loro prodotti la persistenza di questa classe di inquinanti è molto duratura nel tempo per cui gli effetti nocivi di un fenomeno di inquinamento attuale si sentirebbero ancora per molti e molti anni. Non va trascurata nemmeno la necessità di analizzare puntualmente e dettagliatamente i Policlorobifenili - PCB, simili alla Diossina.

8. TABELLA DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

Il Rapporto Preliminare Ambientale riporta un elenco di possibili indicatori suddivisi per componente ambientale e utilizzabili per l'analisi di contesto, per la valutazione ambientale e per il monitoraggio del P.R.I.A.Mo. (Cap. 5). Quali si ritengono prioritari e maggiormente idonei a descrivere e a monitorare lo stato e i fenomeni in atto a livello regionale (indicatori di contesto) e i fenomeni attivabili dalla realizzazione del Piano (indicatori di impatto e di processo)? Vi sono indicatori non utilizzabili in quanto caratterizzati da frequenza di aggiornamento non adeguata?

Inserire eventuali integrazioni relative agli indicatori proposti e segnalare fonti più complete aggiornate rispetto a quelle riportate.

COMPONENTE AMBIENTALE MACROSETTORE	PROPOSTE DI INTEGRAZIONE DEGLI INDICATORI	
	Indicatore	Fonte
Qualità dell'aria		
Corpi idrici superficiali e sotterranei		
Suolo e Sottosuolo		
Rifiuti		
Ecosistemi naturali e Biodiversità		
Paesaggio		
Energia		
Agricoltura		
Attività produttive		
Città e trasporti		
Popolazione e salute umana		
Proposte aggiuntive ¹		

9. INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Si ritiene che l'indice del Rapporto Ambientale proposto sia appropriato? Indicare eventuali elementi (capitoli, paragrafi, etc.) e da inserire, specificando per ognuno la motivazione di inserimento e i relativi contenuti.

¹ Specificare il nome della Componente e dei relativi Indicatori e, laddove necessario, inserire righe.

10. CONSULTAZIONE DEL PUBBLICO

La fase successiva a questa consultazione prevede la partecipazione del pubblico sulla proposta di P.R.I.A.Mo. e sul relativo Rapporto Ambientale. Ritenete di suggerire le modalità di coinvolgimento particolarmente idonee ad assicurare una maggiore partecipazione? (Forum, media, internet, etc.)

EVENTUALI ALTRE OSSERVAZIONI

Per l'area di Venafro si chiede un implemento dell'attività di monitoraggio con centralina fissa del PM2,5 e del PM0,1 oltre al monitoraggio delle altre sostanze previsto dalle norme in particolare: Ozono, Benzene – CO – SO2, Metalli pesanti – Arsenico (As), Cadmio (Cd), Nichel (Ni), Piombo (Pb), Benzo(a)pirene. Si ribadisce inoltre la necessità di prendere in considerazione l'esigenza di effettuare gli opportuni controlli su: Alluminio, Stronzio, Torio, Lantanio e Cerio, Ferro, Titanio e Manganese. Inoltre va meglio articolato e sviluppato il tema dell'impatto sulla salute pubblica con le conseguenti azioni e interventi e ai fini della Valutazione Ambientale Strategica vanno inseriti e valutati anche i dati relativi ai rischi per la salute umana. Infine sempre ai fini della Valutazione Ambientale Strategica si ritiene necessaria la ricognizione preliminare della situazione di contesto relativamente alle condizioni di rischio.

Indirizzi e-mail per informazioni e per invio questionario:

per informazioni: emanuela.tolve@arpamolise.it (0874/492626)

per invio questionario: legalmail@arpamolise.it; emanuela.tolve@arpamolise.it;
air.quality@arpamolise.it

IL SINDACO
(Dott. Luciano Bucci)



